

Missio - Misericordia
Vogliamo incontrare Gesù

3

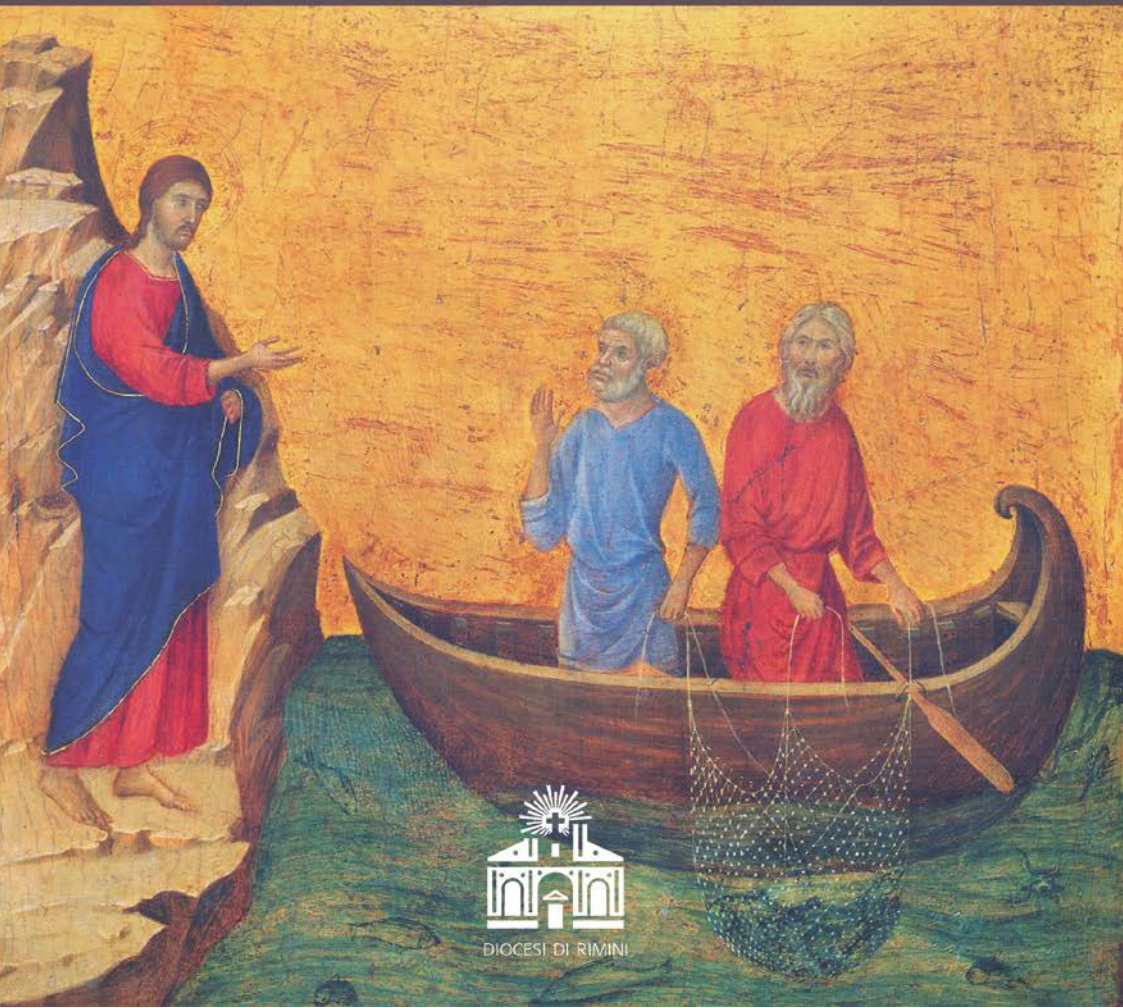
Usciamo per offrire a tutti la gioia del Vangelo

ANNO PASTORALE 2015-2016

ESERCIZI SPIRITUALI IN PARROCCHIA

“MISERICORDIA IO VOGLIO”

Febbraio 2016



DIOCESI DI RIMINI

INTRODUZIONE

Ecco una proposta che mi sta a cuore e che - lo dico sottovoce, ma con sincera convinzione - potrebbe rappresentare una bella opportunità per le nostre parrocchie in questo Anno del Giubileo straordinario della divina Misericordia e della Missione Diocesana: gli esercizi spirituali in parrocchia o - se lo si ritiene più conveniente ed opportuno - nella comunità - Zona Pastorale.

Il testo seguente pubblicato in *Servizio della parola*, a cura di fausto negri e Luigi Guglielmoni - si presta ad essere - ed ed è bene che sia - adattato e riformulato, a misura dei partecipanti.

Per il *cammino di formazione degli evangelizzatori* la terza sera potrebbe assumere l'impostazione delle tappe precedenti con la consegna del *Credo della misericordia*.

Nel consegnarvi questo fascicolo vi rinnovo la mia fiducia, benedico la vostra generosa disponibilità, incoraggio il vostro cammino quaresimale, e già fin d'ora vi auguro buona Pasqua.

Con grande affetto

+ *Francesco Lambiasi*

Rimini, 15 gennaio 2016

Misericordia io voglio

Esercizi spirituali in parrocchia

In varie comunità si va diffondendo la pratica degli "Esercizi spirituali residenziali", cioè vissuti in Parrocchia, per rendere più numerosa la partecipazione dei fedeli. Ecco la proposta di tre serate successive, per giovani ed adulti, sul tema della MISERICORDIA, determinante nella Rivelazione e nella prassi cristiana. Ogni serata prevede la seguente scansione in cinque momenti:

1. Al canto iniziale segue il saluto di chi presiede, con una breve presentazione del tema. Quindi viene lodata/implorata la misericordia del Signore.
2. È bene che i brani proclamati della parola di Dio (quasi sempre due testi) siano messi nelle mani dei presenti per facilitarne l'attenzione e la risposta orante.
3. Per orientare e sostenere l'intervento omiletico vengono suggeriti spunti di approfondimento e di attualizzazione del messaggio biblico.
4. La lettura di una parte scelta di un documento del Magistero o dell'insegnamento di un maestro di spiritualità riprende e rilancia il tema biblico, inserendolo nell'oggi della Chiesa.
5. La preghiera di invocazione, la recita corale del Padre nostro, l'orazione finale e il canto concludono la veglia. Ai presenti è affidato un testo per la preghiera e la riflessione personale.

NB. Le indicazioni sono volutamente sobrie e lasciano spazio ad ulteriori interventi ed approfondimenti.

1° GIORNO
**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore**

(Sal 103)

[Si può esporre un cartellone con il titolo dell'incontro]

Canto iniziale

Saluto del Presidente

Introduzione

Il motto dello stemma di papa Francesco è «*Miserando atque eligendo*». Lui stesso ha tradotto con "misericordiando", un gerundio inedito che richiama l'accoglienza, il perdono e la tenerezza.

Invochiamo la misericordia del Signore

Il *Salmo* 103 celebra la misericordia di Dio, grande come la distanza tra il cielo e terra, tra l'oriente e l'occidente, e feconda come la tenerezza di un padre verso i figli.

Recitiamo a cori alterni questa antica preghiera...

Si recita il Salmo 103. Nel silenzio che segue, chi lo desidera proclama a voce alta un versetto che trova particolarmente significativo.

Ascoltiamo la Parola

Esodo 34,5-6: Dio misericordioso e ricco di amore

Isaia 49,15-16: Disegnati sulle palme delle mani di Dio

Intervento del Sacerdote

"Dio misericordioso" è il "biglietto da visita" personale che Jahvé dà a Mosè, dopo il grave peccato del vitello d'oro. Dio compie il primo passo incontro al suo popolo. Davanti a lui non ci sono meriti da vantare o da rivendicare: egli non si merita, non si raggiunge con il proprio sforzo umano. E Dio cerca l'uomo non perché questi sia buono, ma per farlo diventare buono.

È impagabile la gioia di essere raggiunti da una Presenza che ci fa

sentire accolti.

Nel brano *dell'Esodo*, i primi due appellativi di Dio sono la compassione e la misericordia, gli ultimi l'amore divino e la sua fedeltà; al centro è posta la "lentezza" nel punire. È la stupenda presentazione della bontà di Dio, che sempre si china sulle fragilità dell'uomo.

L'Antico Testamento riprende questo testo - quasi una solenne professione di fede del popolo ebraico - una decina di volte! Nel secondo brano di *Isaia* emerge invece come nella Bibbia la misericordia è indicata con una parola che ha a che vedere con "utero materno" e con "viscere". Dio ha tratti paterni e materni. Il "*Dio di misericordia*" interviene sempre per salvare e perdonare, favorire la vita e la libertà.

Breve silenzio per approfondire

Dal magistero di san Giovanni Paolo II nell'enciclica «Dives in misericordia»:

Israele si è continuamente affidato, nelle disgrazie come nella presa di coscienza del suo peccato, al Dio delle misericordie. Tutte le sfumature dell'amore si manifestano nella misericordia del Signore verso i suoi. Anche quando, esasperato dall'infedeltà del suo popolo, il Signore decide di farla finita con esso, sono ancora la tenerezza ed il suo amore generoso per il medesimo a fargli superare la collera. È facile allora comprendere perché i salmisti, allorché desiderano cantare le più sublimi lodi del Signore, intonano inni al Dio dell'amore, della tenerezza, della misericordia e della fedeltà.

La misericordia non appartiene soltanto al concetto di Dio, ma è qualcosa che caratterizza la vita di tutto il popolo di Israele e dei suoi singoli figli e figlie: è il contenuto dell'intimità con il loro Signore, il contenuto del loro dialogo con lui. L'Antico Testamento incoraggia gli uomini sventurati, soprattutto quelli gravati dal peccato a far appello alla misericordia, e concede loro di contare su di essa: la ricorda nei tempi di caduta e di sfiducia. In seguito, esso rende grazie e gloria per la misericordia, ogni volta che si sia manifestata e compiuta sia nella vita del popolo, sia in quella del singolo individuo. In tal modo, la misericordia viene, in certo senso, contrapposta alla giustizia divina e si rivela, in molti casi, non solo più potente di essa, ma anche più profonda (n. 4).

Invocazioni

Invochiamo il "Dio della misericordia", il cui atteggiamento verso gli uomini è improntato ad una incondizionata disponibilità.

Rit.: Padre misericordioso, ascoltaci!

- Dio di misericordia, che hai coperto la nudità di Adamo ed Eva, copri il nostro peccato con il tuo perdono così che possiamo anche noi conservare la nostra dignità.
- Dio di misericordia, che hai impresso a Caino un segno sulla fronte per impedire che venisse assassinato, aiutaci a tenere aperta con tutti la porta della speranza.
- Dio di misericordia, che hai salvato Noè dalle acque del diluvio, proteggici tutti noi dalle tempeste della vita.
- Dio di misericordia, che hai permesso ad Abramo di intercedere presso di te, accogli le nostre preghiere per la salvezza di tutti.
- Dio di misericordia, che hai chiamato Mosè a liberare il tuo popolo dall'Egitto guidandolo con la nube di giorno e il fuoco di notte, sii per noi riposo nella stanchezza e luce nell'oscurità.
- Dio di misericordia, che hai ascoltato il pentimento del re Davide, donaci di saper chiedere e donare perdono.
- Dio di misericordia, che ti sei rivelato ai profeti come il Dio santo e fedele, il totalmente Altro e il perennemente vicino, fa' che percepiamo sempre la tua amorevole Presenza.
- Dio di misericordia, che hai mandato Giona a predicare per la conversione degli abitanti di Ninive, insegnaci a valorizzare le occasioni di grazia che ci offri.

Padre nostro

Facciamo nostra la preghiera di Gesù, immolato per intercedere per tutti presso il Padre: *Padre nostro...*

Consegna del testo di don Primo Mazzolari, da meditare.

Signore, sul quadrante della mia giornata

tu non segni che ore di misericordia.

Niente è più bello delle tue misericordie.

Ciò che importa a te non è il nostro passato,
ma ciò che possiamo divenire
sotto l'azione della Grazia.

Tu fai credito a tutti per il *domani*,
che è il giorno della *salvezza*.

Il passato lo si redime nella fedeltà
a Colui che ci fa *nuova creatura*.

(Da "La Samaritana")

Orazione conclusiva

O Padre, che sei vicino a chi ti invoca con cuore sincero, aiutaci a cercarti e ad avere fiducia in te, senza approfittare della tua pazienza. Perché lontano da te non si è felici né si può costruire un mondo più umano e fraterno, uniti a Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Congedo e saluto

Il Signore Dio ci benedica e ci protegga; faccia risplendere il suo volto e ci dia la pace.

Amen.

Canto finale

2° GIORNO
**Gesù rivela con gesti e parole
il Padre misericordioso**

*(Si può esporre l'immagine del Cuore Misericordioso di Gesù svelata a
Suor Faustina Kowalska)*

Canto iniziale

Saluto del Presidente

Introduzione

È un grave limite fare l'abitudine alla fede, che invece è rivoluzionaria. Gesù insegna che Dio è Abbà, Padre buono e, quindi, non siamo prodotti del caos o del caso, gettati in un mondo anonimo e confuso, frutti di un'evoluzione senza senso. Nella mano del Padre che è nei cieli, possiamo saperci al sicuro in ogni situazione.

La sorprendente novità del messaggio di Gesù è la proclamazione della misericordia di Dio in maniera definitiva e per tutti; nel regno del Padre non c'è posto solo per i giusti ma per tutti, nessuno ne è escluso in partenza.

Invochiamo il Signore

Il *Salmo* 146 è un inno al Dio che soccorre.

(Lo si recita a cori alterni)

Ascoltiamo la Parola

Matteo 9,9-13: La chiamata di Matteo

Matteo 12,1-14: Le spighe strappate e la guarigione di un uomo dalla mano paralizzata

Intervento del Sacerdote

Cristo non rivela un Dio distante e distaccato, che troneggia nella sua gloria e beatitudine sopra un mondo pieno di orrori.

È invece un Dio di amore misericordioso, che si commuove per la sofferenza dei suoi figli. Nei suoi atti e nel suo insegnamento, Gesù è il

"misericordioso" che "scandalizza" la mentalità comune del tempo. Interviene a favore dei suoi discepoli, criticati dai "benpensanti", come quando trasgrediscono il riposo del sabato raccogliendo delle spighe per sfamarsi: «Se aveste compreso che cosa significhi: "Misericordia io voglio e non sacrifici", non avreste condannato persone senza colpa» (Mt 12,7 e Os 6,6).

Luca è l'evangelista più attento alla misericordia, molto cara anche a Maria (Lc 1,50).

Breve silenzio per approfondire

Dagli scritti di santa Faustina Kowalska, mistica del XX secolo:

Ci sono attacchi nei quali l'anima non ha il tempo né per riflettere, né per chiedere consiglio, né per nient'altro. In quei casi, bisogna combattere per la vita o per la morte. Qualche volta è bene rifugiarsi nella ferita del Cuore di Gesù, non rispondendo nemmeno una parola; per quell'atto stesso il nemico è già sconfitto.

Benedetto l'istante e il momento nel quale Gesù ci lascia il suo misericordiosissimo Cuore! Voglio soffrire senza lamentarmi, consolare gli altri, e le mie sofferenze immergerle nel dolcissimo Cuore di Gesù. Felice l'anima che ha capito l'amore del Cuore di Gesù.

Sento che sono totalmente proprietà di Dio. Sono pienamente tranquilla per tutto, poiché so che è compito dello Sposo pensare a me. Ho dimenticato completamente me stessa. La mia fiducia è riposta senza limiti nel suo misericordiosissimo Cuore. Sono continuamente unita a lui. Avverto come se Gesù non potesse essere felice senza di me e io senza di lui.

(La misericordia divina nella mia anima, Ed. Vaticana, Città del Vaticano 1966, pp. 77-78, 107-108, 127)

Invocazioni

Rit.: *Gloria a te, Signore Gesù!*

- Sei venuto in mezzo a noi per mostrarci il volto buono del Padre, il cui cuore pulsa di un amore illimitato.
- Hai abitato tra noi insegnandoci a vivere e a morire con fedeltà e coraggio, con obbedienza e condivisione.

- Sei apparso veramente libero di fronte a tutti e a tutto, hai educato a distinguere il peccato dal peccatore.
- Hai preso la parola in difesa dell'amore e della giustizia; hai continuato fin sulla croce a donare il perdono di Dio. Hai reso possibile a tutti la gioia di vivere da figli amati e perdonati, indipendentemente dal proprio passato.
- Hai portato una nuova sapienza, che cambia la vita di chi ti segue da vicino, con coraggio e speranza.

Padre nostro

Per pregare con più consapevolezza la preghiera di Gesù, ne ascoltiamo una parafrasi, letta da due lettori:

L1. Padre nostro...

L2. Com'è bello, Signore, chiamarti Papà e sentirci protetti e amati. Tu sei il Padre «nostro», non "mio", davanti al quale siamo tutti figli e quindi fratelli e sorelle.

L1. ... che sei nei cieli

L2. Tu, Signore, sei l'Altissimo, l'Infinito, irraggiungibile come il cielo. Eppure tu sei sempre vicino a noi con la tua invisibile ed amorosa presenza.

L1. Sia santificato il tuo nome

L2. Tu, che sei la sorgente della vita e che vuoi il bene di ogni creatura, fa' che ciascuno risponda con fiducia e prontezza al tuo amore.

L1. Venga il tuo regno

L2. Padre, per realizzare la civiltà dell'amore, hai scelto di cambiare il cuore delle persone da cui tanto dipende. Comincia dal mio, ora e qui.

L1. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra

L2. Tu, Signore, conosci e vuoi il nostro vero bene e la nostra gioia. Conferma la nostra vita a Gesù, modello perfetto di obbedienza.

L1. Dacci oggi il nostro pane quotidiano

L2. Donaci, Signore, il necessario per la vita quotidiana e l'eucaristia, per imparare a condividere con gli altri i doni da te ricevuti.

L1. Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori...

L2. Donaci, o Padre, la forza di perdonare per primi chi ci ha offeso per osare chiedere da te il perdono dei nostri peccati.

L1. ... e non ci indurre in tentazione

L2. Forte è la tentazione di vivere senza di te, o Dio, e di amare le cose più di te. Insegnaci a vegliare e a pregare per resistere nella prova.

L1. ...ma liberaci dal male.

L2. Aprici gli occhi; per riconoscere con chiarezza il male, che ci attrae in modo subdolo, e lotta insieme con noi per renderci liberi per il bello, il vero e il buono.

Tutti: Perché tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli!

Segno di pace

Consegna di un'immaginetta del Sacro Cuore o di Gesù Misericordioso, con la preghiera di Santa Suor Faustina Kowalska:

Gesù, chiudimi in fondo al tuo Cuore
e difendimi dagli assalti del nemico.

Non attendo aiuti dagli uomini:

ogni mia speranza è in te.

Dammi il tuo Cuore misericordioso,
che può tutto, e sarà sufficiente per me:
non temo nulla.

Di una cosa soltanto ho paura:
di offendere te.

Lascio a te la completa libertà
di guidare l'anima mia
per le strade che tu vuoi.

Fammi riposare accanto al tuo Cuore.

Congedo e saluto

Dio, Padre misericordioso, ci aiuti con la sua forza a crescere nella grazia e nella conoscenza del Salvatore nostro Gesù Cristo. *Amen.*

Canto finale

3° GIORNO

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia

*[Si possono esporre, in sequenza, su un cartellone i 7 verbi presenti nella parabola del Buon Samaritano: lo vide, ne ebbe compassione, si avvicinò, gli fasciò le ferite, gli versò dell'olio e del vino, lo caricò sulla sua cavalcatura; lo portò all'albergo; si prese cura di lui; pagò per lui; tornò indietro a pagare].
Si può anche esporre il quadro del Buon Samaritano di Delacroix o di Van Gogh.*

Canto iniziale

Saluto del Presidente

Introduzione

Gesù, rivelatore della misericordia di Dio, focalizza due situazioni: quella dei "poveri" (non solo in senso economico) e dei cosiddetti "lontani" da Dio, che egli invece va a cercare. Davvero si riconosce "in Gesù Cristo il nuovo umanesimo": è esattamente il titolo del quinto Convegno nazionale della Chiesa in Italia, proposto a credenti e non credenti dal 9 al 15 novembre 2015 a Firenze. L'adesione a Gesù motiva e sostiene la piena realizzazione della propria umanità e avvia nuove relazioni con gli altri. L'esperienza cristiana mette in crisi concezioni e stili di vita, pacificamente accettati, anche se riduttivi, unilaterali e sbagliati di ciò che si è e si può diventare. Mettiamoci, dunque, in sincero ascolto del Signore, che conosce la profondità del cuore umano e che opera per realizzare la società sullo stampo delle Beatitudini. È la vera sfida della fede, della speranza e della carità.

Invochiamo il Signore

Il *Salmo 112* è un elogio dell'uomo giusto.

(Lo si recita a cori alterni)

Ascoltiamo la Parola

Luca 6,36-42: La trave nel mio occhio

Luca 10,30-37: Il buon samaritano

Intervento di colui che presiede

Il termine "misericordia" significa portare nel cuore chi non ce la fa, l'opposto della "cultura dello scarto" denunciata da Papa Francesco. I verbi utilizzati nella parabola del buon samaritano esprimono la "catechesi del contatto, della concretezza e della tenerezza", così cara a Papa Francesco. Inoltre, essi svelano che la misericordia non è un gesto isolato di carità ma un intervento articolato di aiuto a chi è in difficoltà. Stupenda la beatitudine promessa e attuata da Gesù: mentre si offre misericordia, la si riceve da Dio, non come ricompensa ma come partecipazione al suo amore gratuito, che va ben oltre la giustizia. Sentendosi responsabili della felicità altrui, si permette a Dio di esserlo della nostra. E Dio non si lascia vincere in generosità, dona molto più del contributo di ognuno. Inizia così un circolo vizioso: chi è misericordioso crea le condizioni perché anche gli altri lo diventino, superando la logica del calcolo (occhio per occhio). Così si verifica il miracolo: dalla ferita dell'altro alla comunione.

Breve silenzio

Per approfondire

Dagli scritti di Henry Nouwen, maestro di spiritualità del XX secolo:

Il Cuore di Gesù non conosceva odio, vendetta, risentimento, gelosia o invidia, ma soltanto amore, un amore così vasto e profondo che abbraccia sia il Padre sia tutta l'umanità nel tempo e nello spazio.

Il Cuore di Cristo è il luogo sacro dove tutto ciò che è stato, è e sarà, viene custodito nell'unità. Qui tutta la sofferenza è stata sofferta, tutta l'angoscia è stata vissuta, tutta la solitudine sopportata, tutto l'abbandono è stato provato e tutta l'agonia è stata gridata. Qui l'amore umano e quello divino si sono baciati, e qui Dio e tutti gli uomini e le donne della storia si sono riconciliati. Qui tutte le lacrime della razza umana sono state piante, qui tutto il dolore è stato compreso ed è stata toccata ogni disperazione. Quel Cuore spezzato diventa il cuore di tutta l'umanità.

(Da cuore a cuore, Queriniana, Brescia 1998, pp. 36-38)

Invocazioni

Chiediamo al Signore la medicina della misericordia, che fa uscire dal guscio del proprio io per entrare in dialogo con lui, con se stessi e con gli altri.

Rit.: *Rendici misericordiosi, Signore!*

- Tante famiglie sono spezzate, con mogli e mariti respinti e figli in disagio. Senza giudicare, ti chiediamo
- Folle sono ormai gli immigrati, i rifugiati, i prigionieri, i senza tetto. Senza fingere di non vedere e di non sapere, ti chiediamo
- Molti giovani e adulti sono disoccupati, aumenta la violenza e sovraffollate sono le carceri. Grati per i doni ricevuti, ti chiediamo
- Spesso i malati e gli anziani, i poveri e i deboli sono emarginati. Nell'impegno per la civiltà dell'amore, ti chiediamo
- Maldicenze, pregiudizi e volgarità deturpano il linguaggio e le relazioni tra le persone. Col desiderio di trasparenza, ti chiediamo
- L'anonimato e la fretta, il sospetto e l'egoismo caratterizzano i rapporti quotidiani. Bisognosi tutti di conversione, ti chiediamo
- Illegalità, corruzione e clientelismo sembrano prevalere sulla corresponsabilità. Nella ricerca del bene comune, ti chiediamo
- Di fronte a scandali e drammi è più facile meravigliarsi che mobilitarsi, criticare o pretendere più che condividere. Con speranza e disponibilità, ti chiediamo

Grazie, Signore, per la Chiesa nella quale ciascuno può chiedere e donare misericordia perché vincano l'amore e la speranza. Converti il nostro cuore perché sia capace di compassione e si mobiliti sempre per il bene. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen.*

Padre nostro

Subito dopo il necessario per vivere, Gesù ha insegnato a chiedere al Padre la misericordia. Solo chi è consapevole di aver bisogno della pazienza e della benevolenza di Dio può esercitare più facilmente la misericordia nei confronti degli altri.

Segno di pace

Si distribuisce e si recita la seguente preghiera di Paolo VI: la mi-

sericordia è basata sulla reciprocità: il bene fatto agli altri risveglia la propria umanità, spesso assopita dall'egoismo.

Signore, insegnaci ad amare
perché il genio dell'apostolato

è saper amare:

amare il prossimo e i lontani,

la patria nostra e altrui,

gli amici e i nemici,

i pagani e gli atei.

Amare tutte le classi sociali,

specie quelle più bisognose di aiuto.

Amare i bambini e i vecchi,

i poveri e gli ammalati,

chi merita e chi non merita

di essere amato.

Amare il nostro tempo

e il nostro mondo.

O Cristo, donaci di amare

con il tuo Cuore, per amore,

con l'ampiezza di Dio.

Congedo e saluto

Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore rimanga con tutti voi (2 Ts 3,16). *Amen.*

Canto finale